

Il numero 69 di **diid** apre uno spazio di riflessione sull'attuale rapporto tra Design e Scienza volendo osservare se il Design, uscendo dai propri ambiti consolidati, tenda o meno a snaturarsi e a perdere le proprie capacità disciplinari o se, piuttosto, tenda ad acquisirne di nuove investendo nel dialogo con la Scienza non più le sole competenze tecnologiche, ma anche quelle germinanti che derivano dal rapporto con le Biologie, la Chimica, la Medicina, ecc.

Il dialogo aperto tra Design e Scienza, sembra prefigurare una nuova sfera della conoscenza che, accanto a quella propria della cultura umanistica e della cultura scientifica, offre oggi interessanti spazi di azione e interazione: veri e propri laboratori sperimentali, vedono i camici bianchi degli scienziati in contatto con le "tute" da lavoro dei designer. Così gli scienziati scoprono la capacità di envisioning del design e, dal canto loro, i designer, mutano il loro approccio facendosi "homo faber" e manipolatori non solo della materia, ma anche degli organismi viventi.

Loredana Di Lucchio, Lorenzo Imbesi, Sabrina Lucibello